

La ginecologa scomparsa

Forlì

Sara Pedri, al via nuove ricerche nel lago

Stamattina sommozzatori e speciali cani arrivati dalla Germania tornano in azione per trovare il corpo della dottoressa

Era il 29 maggio, l'ultima volta che qualcuno ha tentato di scardinare i segreti della bara d'acqua che nasconde il corpo di Sara Pedri. Ma oggi, sul lago di Santa Giustina in provincia di Trento, riprendono le ricerche della ginecologa scomparsa il 4 marzo 2021 all'età di 31 anni. Le indagini pregresse hanno consentito di ricostruire le ultime ore della sua vita: le telecamere nel centro di Cles, dove viveva; l'auto lasciata vicino a un ponte sul torrente Noce; le tracce avvertite dai cani molecolari fino a quell'abisso spalancato sulle acque, e non oltre.

Il corpo di Sara dev'essere finito laggiù, nel lago artificiale, un bacino d'acqua profondo fino a 50 metri (in questo momento sono una quarantina). Più volte i cani hanno individuato un punto: là sotto, questo significa il lo-

ro abbaiare, c'è un corpo. Finora è stato impossibile trovarlo: l'invaso è scuro, fangoso, la visibilità estremamente ridotta appena sotto il pelo dell'acqua. Ci si riprova oggi, con alcuni corpi specializzati dei carabinieri: le unità cinofile di Bologna e i sommozzatori di Genova. Inoltre, sono attesi alcuni cani dalla Germania, considerati i migliori al mondo nell'individuare i corpi sott'acqua. Ci saranno anche numerosi volontari trentini.

È l'ennesimo tentativo di ritrovare Sara, la cui storia è finita al centro delle cronache perché si ipotizza un collegamento tra il suo gesto estremo e la conduzione del reparto di Ginecologia dell'ospedale Sant'Anna di Trento: nel registro degli indagati, con l'accusa di maltrattamenti, sono finiti il primario Saverio Tateo e la sua vice Liliana Mereu,

allontanati da quello che fino ad allora era considerato un centro d'eccellenza per le nascite. Sara, come molte altre colleghe, sarebbe stata oggetto di vessazioni sul posto di lavoro: un quadro complesso e ricco di testimonianze, emerse proprio dopo la tragica scomparsa della dottoressa forlivese. A poche settimane dalla conclusione della prima fase di indagini, con numerosi medici sentiti in tribunale, manca solo un tassello: Sara stessa. Dov'è finito il corpo? Una barriera liquida e fangosa separa familiari e inquirenti dall'ultima svolta (che cambierebbe anche i reati ipotizzati a carico degli indagati). Una barriera che i ricercatori sperano di spezzare definitivamente oggi, tra i monti del Trentino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sara Pedri aveva 31 anni quando è scomparsa, il 4 marzo 2021. Due dei vertici del suo reparto, a Trento, sono indagati per maltrattamenti



«Sento che mia sorella è là sotto. Senza di lei non abbiamo pace»

Emanuela Pedri spera nella svolta: «Sono fiduciosa, so che i sommozzatori faranno di tutto. La notizia che ci proveranno mi ha dato una gioia grandissima, vogliamo riportarla a casa»

di Marco Bilancioni

Emanuela Pedri, lei è la sorella di Sara e si è adoperata in molti modi per tenere viva la sua memoria. Cosa si aspetta ora?

«Ho chiesto alla Prefettura di Trento quante persone siano ancora disperse in quel lago. Due, ma di uno ci sono dubbi che sia effettivamente finito lì. Un altro era stato ritrovato mesi fa. Resta solo Sara».

Lei è convinta che sua sorella sia là sotto?

«Sì. Per dodici volte i cani hanno già abbaiato sempre nello stesso punto. Nulla ci ha mai fatto pensare a una fuga. Ha portato con sé la carta d'identità perché sperava di essere identificata. Io sono fiduciosa. So che i sommozzatori e tutti gli altri faranno il possibile».

Andrete sul posto? Come vive l'attesa?

PUNTO FERMO

«Non so come potrei reagire all'eventuale ritrovamento, ma è la cosa più importante»



«No, restiamo a Forlì. Abbiamo comunque molti contatti con i trentini, persone splendide e generose. Aspetto con fiducia e spero di sognare mia sorella la prossima notte... Magari potrebbe essere un segno».

Lei però insegue con determinazione un momento che può rivelarsi in realtà drammatico, con la conferma della morte. Ha pensato a come reagirebbe?

«È vero, e non so come reagirò. Penso però che adesso la cosa

più importante sia quella di mettere un punto fermo, perché noi familiari non abbiamo pace. Se non si dovesse riuscire, ci abiteremo a considerare quel lago come la sua tomba. È un luogo bellissimo quello che Sara ha scelto. Ma vorremmo riportarla più vicina a noi, a casa. 'Scomparsa' è un termine che non ti definisce... 'scomparsa' e 'morta' non sono la stessa cosa...».

Cosa le hanno detto i carabinieri? Perché si tenta proprio

adesso?

«Perché è stato complesso ottenere e coordinare tutte le forze che saranno coinvolte nella ricerca. Da chi vive da quelle parti, so che in questo autunno ha piovuto poco e dunque in que-

NESSUN DUBBIO

«Forse è solo l'unico corpo ancora disperso nell'invaso. Ma non resta molto tempo»

Nella foto grande, il punto esatto del bacino idrico artificiale in cui i cani hanno già 'sentito' la presenza di un corpo. A sinistra, Emanuela Pedri

sto momento il livello del lago è abbastanza basso. So anche che potrebbe essere l'ultimo tentativo: più passa il tempo e più, per i cani, è difficile indicare la posizione del corpo».

Si aspettava che le ricerche riprendessero o aveva perso le speranze?

«Sono sempre rimasta in contatto con Trento, dunque ci speravo. Sapevo che le ricerche, formalmente, non si sono mai chiuse. Ma quando mi hanno avvisato ieri mattina è stata una gioia grandissima. A volte lo stop definitivo arriva dopo soli trenta giorni: in questo caso no».

Pensa che questa mobilitazione rifletta in qualche modo la commozone che ha suscitato la vicenda di sua sorella? Una risposta di attenzione da parte delle istituzioni alla sua storia umana?

«Sì. Ed è un gesto importantissimo per noi familiari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forlì

DAL LAVORO CON I PIEDI A QUELLO CON LE MANI

Il barbiere 2.0 con migliaia di follower

«Ho lasciato il calcio per seguire un sogno»

Riccardo Ferrini, 27 anni: «Ero in Usa con una borsa di studio ma ho capito che non era quella la mia strada»

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

Dal lavoro con i piedi a quello con le mani. Il 27enne forlivese Riccardo Ferrini, calciatore provetto che era volato negli Stati Uniti per intraprendere la carriera calcistica, ha deciso di mollare tutto per inseguire un altro sogno: quello di fare il barbiere. «Grazie ad una borsa di studio dell'università del Tennessee - racconta - avevo raggiunto una cittadina ad un'ora e mezza dalla capitale, Nashville, dove avrei dovuto studiare. In cambio, avrei giocato per la loro squadra. Sarei dovuto rimanere 4 anni con la speranza di diventare calciatore di professione ma mi sono bastati 12 mesi per capire che quella non era la mia strada e decidere di ritornare a casa».

L'altro grande amore, da sem-

pre presente nella vita di Riccardo, era quello per i capelli. «È una passione che ho sempre avuto sin da piccolo - conferma - quando prima delle serate in discoteca tutti i miei amici venivano a casa mia per farsi pettinare». Dopo due anni di accademia professionale e tre ad apprendere i trucchi del mestiere da barbieri nel salone "Miracle parrucchieri" di viale dell'Appennino, ieri ha inaugurato il suo negozio in viale Roma 259.

HA APERTO IL SUO SALONE INVESTENDO NONOSTANTE I TEMPI

«DA RAGAZZO PRIMA DELLA DISCO PETTINAVO I MIEI AMICI»

Una scommessa imprenditoriale fatta in un momento economico non facile per le imprese. «È stata un'occasione - spiega - o la coglievo adesso o non lo avrei fatto più. C'era, infatti, l'opportunità di acquistare questo negozio in cui, una volta, c'era una parrucchiera. Ho scelto, quindi, di buttarmi e fare un mutuo per l'acquisto». Il 27enne ha le idee ben chiare ed è già molto seguito sui social dove



L'inaugurazione del negozio con il vice sindaco Daniele Mezzacapo

elargisce consigli utili per la cura dei capelli. «Cerco di essere un barbiere 2.0 anche attraverso la realizzazione di video e contenuti sui social in cui cerco di aiutare le agenzie a prendersi cura dei ca-

PELLI a casa e a fare prevenzione per la caduta. La mia pagina Tik tok è seguita da più di 120mila persone mentre sono più di 15mila i follower su Instagram. Vorrei elevare il lavoro di barbie-

re a qualcosa di più rispetto ad un posto in cui si elargiscono i servizi classici di barberia».

L'attenzione per la capigliatura non è da tempo solo prerogativa femminile. «L'uomo cerca sempre più in questo senso ed è fondamentale tenersi aggiornati per soddisfare la clientela». In qualche modo, il mondo del calcio è ancora presente, seppur in maniera diversa, nella vita di Riccardo. «Le richieste più frequenti sono sicuramente le rasature che hanno i calciatori - spiega - e quindi se ti chiedono il taglio nuovo alla Cristiano Ronaldo, non posso fargli quello alla Lorenzo Insigne perché non lo so fare. Bisogna essere sempre aggiornati con le tecniche nuove». Accanto a chi sceglie tagli corti, si afferma anche un ritorno al cappello lungo. Stessa cura e attenzione è, poi, riservata alla barba. «Non c'è più il rituale con panno caldo all'italiana - continua - perché spesso non si hanno quei 15-20 minuti da dedicare a questa pratica ma, sicuramente, sono numerose le persone che entrano in salone per tenerla definita e curata». Un'attenzione che accomuna giovanissimi e adulti. «La clientela è variegata e va dal ragazzino di 13-14 anni all'uomo di 50».

L'Emodinamica di Forlì selezionata come centro live al congresso Gise

FORLÌ

L'équipe dell'Unità operativa di Emodinamica di Forlì ha effettuato un intervento di angioplastica coronarica complessa in diretta con il congresso nazionale Sici-Gise, in corso al MiCo a Mila-

no. L'intervento è stato portato a termine con successo e nei tempi concessi dalla diretta streaming. «È una grande soddisfazione per tutta l'équipe e un bel riconoscimento al grande impegno di questi anni volto a migliorare e ad accrescere sempre di più le possibi-

lità di trattamento della cardiopatia ischemica e della malattia ostruttiva coronarica - afferma Fabio Tarantino responsabile della Emodinamica di Forlì-Cesena - e l'Emodinamica di Forlì si può considerare un centro di riferimento anche per i casi più complessi. L'intervento è stato effettuato con i cardiologi interventisti di Rimini e Ravenna, a confermare la grande collaborazione esistente fra le équipes di Emodinamica di Ausl Romagna».



L'équipe dell'Unità operativa di Emodinamica di Forlì

Castello del Capitano delle Artiglierie Castrocaro Terme

Domenica 23 ottobre 2022

Wedding Day al Castello

LE MIGLIORI AZIENDE DEL SETTORE
CON IDEE E NOVITÀ PER IL VOSTRO...

Si...lo voglio!

2ª edizione by



Apertura ore 10
Ingresso Gratuito e Degustazioni
riservati ai Futuri Sposi
(fine evento ore 14)

Registrazione obbligatoria
all'ingresso oppure
su Instagram o Facebook:
romagnawedding



Cani specializzati e scanner hi-tech per ritrovare il corpo di Sara Pedri

Ieri il primo giorno delle nuove ricerche sul lago di Santa Giustina con sommozzatori e volontari: per ora nessun risultato, ma non si è ancora giunti nel punto maggiormente indiziato



di **Marco Bilancioni**

La tecnologia più evoluta. Ma anche un istinto primitivo, atavico. Le ricerche di Sara Pedri fanno appello a due forze diverse, quasi opposte, per arrivare finalmente alla verità, alla svolta: il ritrovamento del corpo della ginecologa forlivese, scomparsa il 4 marzo 2021. Tutto lascia supporre che si sia buttata nel torrente Noce, vicino al comune di Cles, in provincia di Trento, dove abitava. E che le acque l'abbiano trascinato giù, nel lago di Santa Giustina. Le ricerche sono ripartite proprio lì, ieri mattina alle 8.30: dalla foce del fiumiciattolo, sul lato nord, allargandosi sempre di più nella pancia del grande invaso artificiale.

La prima giornata si è chiusa senza riscontri, ma si andrà avanti anche domani, finché ci sarà luce. «La differenza rispetto ai tentativi precedenti non è la quantità di uomini e mezzi coinvolti, ma la qualità», spiega il maggiore dei carabinieri Guido Quatrala, che guida la compagnia di Cles. A bordo dei gommoni che solcano il lago c'è infatti l'eco-scan sonar: un dispositivo azionato dal reparto dei sommozzatori dell'Arma di stanza a Genova. Con questo stru-

mento si può scansionare il fondale grazie alle onde sonore, ricostruendo in maniera tridimensionale, sul monitor, tutto ciò che ha una lunghezza di almeno mezzo metro: certamente, dunque, anche il corpo di Sara. Abitualmente lo utilizzano gli archeologi impegnati nei ritrovamenti subacquei. È stato già utilizzato una volta anche a Santa Giustina, purtroppo senza esito: «Dobbiamo fare i conti con la natura», spiegano i ricercatori.

La visibilità, nelle acque melmose dell'invaso artificiale, è assente perfino a 2 o 3 metri di profondità. E in alcuni punti bisogna scendere fino a 50. Questo rende complesso anche il lavoro dei sub, collegati alla superficie tramite corde. Per orientare e concentrare le ricerche saranno perciò indispensabili loro, cinque pastori belgi di tipo Malinois: sono arrivati, con i loro addestratori, dalla polizia di Monaco di Baviera. Sono considerati i più bravi in Europa, su-

per specializzati per la ricerca di corpi sott'acqua: a bordo dei gommoni sono in grado di avvertire, sul pelo dell'acqua, i gas dovuti al processo di decomposizione che salgono fino alla superficie. Possono perfino distinguere se lì emana un essere umano o un animale. Con loro anche un'unità cinofila dei carabinieri di Bologna.

La prima giornata è trascorsa senza significativi sviluppi, ma ancora le ricerche non sono arrivate nel punto in cui già altre volte i cani molecolari hanno abbaiato. Questo perché i gommoni, messi a disposizione anche dai volontari dei Vigili del fuoco trentini, si muovono in maniera estremamente metodica: dividono idealmente il lago in vari quadranti e li pattugliano uno a uno, finendo così per escludere una zona dopo l'altra. I 'segugi' tedeschi sono stati attivati grazie all'intervento del servizio di cooperazione internazionale di polizia presso il Ministero dell'Interno: hanno già dato il loro contributo in casi di cronaca nera, anche in Italia, mentre per la provincia di Trento era la prima volta. Ai loro nasi e alla tecnologia sono affidate, anche oggi, le speranze di chi ha voluto bene a Sara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto: Sara Pedri, la ginecologa scomparsa il 4 marzo 2021; carabinieri e vigili del fuoco sul gommone con un cane; le ricerche lungo le rive dell'invaso



IN AZIONE CINQUE PASTORI BELGI
Messi a disposizione dalla polizia di Monaco: i migliori d'Europa, 'sentono' un corpo sott'acqua

WWW.CIBECOSTRUZIONI.IT

RESIDENZA SETTEMBRINI

studiodiqa.it

APPARTAMENTI RIGOROSAMENTE IN CLASSE A

PER INFORMAZIONI
0541773037
3333895829

Via Luigi Settembrini in posizione strategica a due passi dal centro storico e vicino al mare.

PIANO PRIMO Euro 320.000
Soggiorno con cucina a vista, camera matrimoniale, camera singola, cameretta, due bagni, ampio terrazzo con loggia, garage.

PIANO SECONDO Euro 350.000
Soggiorno con cucina a vista, camera matrimoniale, due camere singole, due bagni, ampi terrazzi con loggia, garage.

ATTICO Euro 360.000
Soggiorno con cucina a vista, camera matrimoniale, camera doppia, camera singola, due bagni, ampi terrazzi, garage.

ATTICO Euro 370.000
Soggiorno con cucina a vista, camera matrimoniale, camera doppia, camera singola, due bagni, ampi terrazzi, garage.